



COMUNE DI SAUZE DI CESANA

PROVINCIA DI TORINO

COMUNITA' MONTANA ALTA VAL DI SUSÀ

Legge Regione Piemonte del 5/12/1977 n. 56

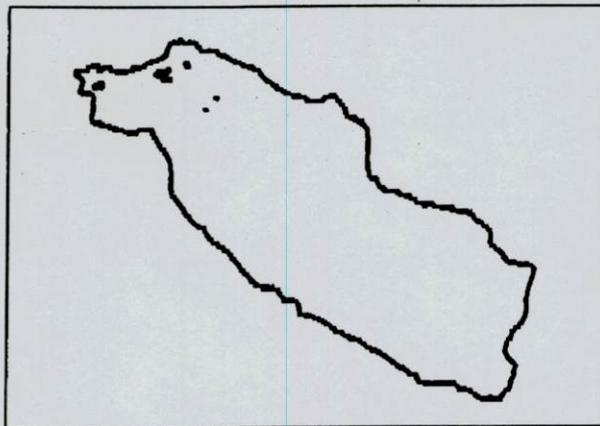
PIANO REGOLATORE GENERALE

RIELABORAZIONE PARZIALE AI SENSI DELL'ART. 15, 15° COMMA, LUR 56/77 A SEGUITO
DELLE OSSERVAZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE IN DATA 25-5-95 PROTOCOLLO 8849/93

riadozione prog. preliminare: delibere del C.C. n. 12 e 13 del 10 - 03 - 1997

riadozione prog. definitivo: delibera del C.C. n. 28 del 27 - 9 - 97

Documento integrato a seguito delle controdeduzioni alle osservazioni
della Regione Piemonte: delibera del C.C. n. 01 del 30.01.99



Progetto
con

Pier Carlo Bocca
Andrea Scaglia

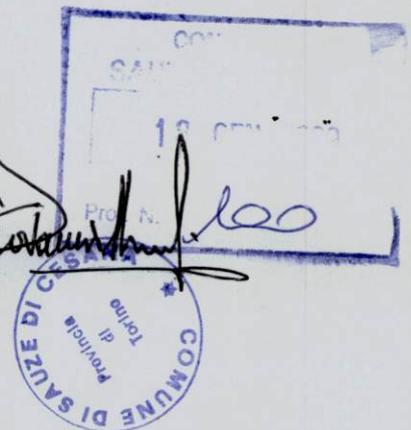
Il Sindaco

Giovanni Chiampo

Il Segretario comunale

Marietta Carcione

Carcione Marietta



Data: 10 dicembre 1998

ALLEGATO TECNICO
Relazione geologico-tecnica
(integrativa)
AT3.1.1

10 Dicembre 1998

**Nella presente relazione e negli elaborati cartografici sono state recepite le osservazioni del Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico.
Prot. 2650 /20.4 del 28 aprile 1998**

INDICE

PREMESSA

1. DINAMICA TORRENTIZIA E PROCESSI SULLA RETE IDROGRAFICA.....	2
2. DINAMICA DI VERSANTE.....	3
2.1. FENOMENI DI FRANA.....	4
2.2. FENOMENI DI VALANGA.....	5
3. ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO AI FINI DELL'UTILIZZO URBANISTICO....	6
3.1. PRESCRIZIONI OPERATIVE.....	7
3.2. SCHEDE MONOGRAFICHE	
3.3. TAVOLE	

APPENDICE

PREMESSA

La presente Relazione funge da documento integrativo al documento AT3.1 (Relazione geologico-tecnica) in cui, come già puntualizzato in premessa dello stesso, viene trattata solo la porzione più a N del territorio comunale (15 Km² circa). Nelle seguenti pagine sono pertanto descritti, al fine di offrire un quadro completo, gli aspetti e le tematiche relativi alla restante parte sud orientale del territorio (45 Km), nota come Valle Argentera, e che risulta compresa tra la testata del bacino del T.Ripa e l'allineamento ideale C.ma Furgon - fondovalle - P.ta S Giacomo.

Per quanto concerne l'inquadramento geologico e morfologico, poiché trattato in generale per l'intero territorio comunale in AT3.1, a questa si rimanda, cosiccome per la definizione della procedura di studio e delle fasi (ricerca bibliografica, rilievi sul terreno e aerofotointerpretazione) in cui esso si è articolato. A tal riguardo per l'analisi aerofotointerpretativa di questo settore sono stati visionati i seguenti fotogrammi del volo Provinciale 1977:

- strisciata 29, fot. 34÷36;
- strisciata 30, fot. 101÷103;
- strisciata 31, fot. 165÷167;
- strisciata 32, fot. 234÷236

*

Di seguito vengono indicati gli elaborati cartografici che si riferiscono alla parte di territorio qui trattata:

- **CARTA DEI DISSESTI DI VERSANTE - AT3.3.1**
- **CARTA DEL RETICOLO IDROGRAFICO E DELLA DINAMICA TORRENTIZIA- AT3.4.1**
- **CARTA DELLA LOCALIZZAZIONE PROBABILE DELLE VALANGHE - AT3.5.1**
- **CARTA DEI BACINI IDROGRAFICI - AT3.6.1**
- **CARTA DELLE OPERE DI DIFESA IDRAULICA CENSITE - AT3.7.1**
- **CARTA DI SINTESI - AT3.9.1**

* * *

In calce alla presente viene riportata una sintesi, curata dalla D.ssa Emanuela Del Fabbro, dei dati relativi a fenomeni di dissesto interessanti l'intero territorio comunale, tratti dalla documentazione di archivio della Banca Dati Geologica - Settore per la Prevenzione del Rischio Geologico, Meteorologico e Sismico della Regione Piemonte; in particolare sono stati visionati 25 tabulati.

1. DINAMICA TORRENTIZIA E PROCESSI SULLA RETE IDROGRAFICA

Per quanto riguarda la dinamica del T.Ripa e le aree di sua pertinenza (potenzialmente inondabili durante episodi di piena) si evidenzia che :

- tra ponte Terribile e Brusà del Plan, l'area che risulta potenzialmente più vulnerabile per fenomeni di esondazione di acque anche ad elevata energia si colloca immediatamente a monte del ponte su ambo le sponde del corso d'acqua, poichè qui la sezione valliva tende ad allargarsi sensibilmente, dopo essersi mantenuta piuttosto ristretta nel tratto più a monte;
- tra Brusà del Plan e Gacès, la sezione valliva si presenta considerevolmente allargata. Tuttavia è da considerarsi potenzialmente alluvionabile l'intera fascia di fondovalle posta su ambedue le sponde, poichè le quote a cui essa si sviluppa si mantengono di poco superiori all'alveo attivo del torrente. Su di essa inoltre, in particolare in destra orografica, si riconoscono molteplici canali e forme riattivabili, che indicano una generale tendenza alla divagazione da parte del corso d'acqua. Si ritiene inoltre che cambiamenti di percorso e divagazioni, anche repentine, in tale ambito durante eventi di piena siano diretta conseguenza di interferenze indotte dall'apporto detritico del sistema di torrenti e rii laterali al Ripa stesso.

*

Per i corsi d'acqua minori, caratterizzati tutti da pendenze elevate ed in genere da alveo ben inciso, le aree che orlano immediatamente il loro corso sono da ritenersi potenzialmente inondabili; è comunque in prossimità della confluenza nel Ripa e quindi in corrispondenza dell'apparato di conoide da loro formato, dove le pendenze si riducono sensibilmente, che si ha la massima tendenza ai mutamenti di percorso e alla divagazione. A tal riguardo si segnalano sul fianco vallivo sinistro i conoidi del Rio del Pelvo e del rio di Crouce (toponimi I.G.M), mentre sul destro i conoidi del Rio Colombiera (vicinanze di loc. Brusà del Plan) e del rio privo di denominazione in carta, prossimo a località Troncea.

*

La dinamica ed i processi di dissesto (esondazione, cambiamenti di direzione del corso, erosione spondale e di fondo) ai quali potenzialmente l'intero reticolo idrografico (Ripa ed affluenti) è soggetto, come già evidenziato in AT.3.1, sono strettamente correlati ai fenomeni, durante eventi di piena, di trasporto solido in massa da parte delle acque; ciò è determinato dalle particolari caratteristiche litologiche (sviluppo di estese e potenti coperture detritiche facilmente erodibili e mobilizzabili) ed idrologiche (pendenze mediamente elevate dei tronchi d'alveo) della porzione alta del bacino idrografico del Ripa.

La propensione generale del reticolo idrografico a fenomeni di intenso trasporto solido è testimoniata dalle imponenti masse detritiche che si localizzano in corrispondenza degli apparati di conoide dei torrenti laterali e nell'alveo del Ripa, ed allo stesso tempo è attestata dalle Carte Tematiche della Banca Dati della Regione Piemonte; a tal riguarda si citano:

- *Carta delle conoidi potenzialmente attive*, alla scala 1:100.000, F° 66 e F°67.
- *Carta degli alvei tipo*, alla scala 1:100.000, F° 66 e F°67.

2. DINAMICA DI VERSANTE

In conformità alla schematizzazione adottata nell'elaborato A.T.3.1 i processi geodinamici principali di versante che si sviluppano nella porzione di territorio trattata, sono riconducibili a:

- fenomeni di frana;
- fenomeni valanghivi.

2.1. Fenomeni di frana

Le tipologie alle quali sono stati ricondotti i fenomeni di instabilità coinvolgenti i terreni di copertura ed il substrato cristallino sono schematizzabili come segue:

- movimenti che avvengono per scorrimento lungo una o più superfici di taglio, a geometria circolare, coinvolgenti sia il substrato che la copertura per spessori compresi tra 5 e 100 m.; essi possono essere attivi o parzialmente attivi, quiescenti od estremamente lenti;
- movimenti la cui dinamica è assimilabile a quella dei fluidi viscosi, coinvolgenti materiali incoerenti o pseudocoerenti di copertura, per spessori variabili compresi tra 5 e 50 m; comprendono movimenti sia attivi che in fase di quiescenza;
- movimenti per “deformazione gravitativa profonda”, che si realizzano attraverso una deformazione per lo più lenta e progressiva della massa rocciosa senza superfici di movimento continue. Essi determinano un profondo mutamento delle condizioni di stabilità di ampi tratti di versante, causando lo spostamento lento di cospicui volumi rocciosi verso l’asse della valle.
- movimenti per distacco o ribaltamento da pareti e versanti in roccia ad acclività elevata.
- movimenti di colamento strettamente correlati all’apporto di acque di precipitazione coinvolgenti materiali di accumulo detritico nelle parti medio alte dei versanti.

Per la distinzione tra le diverse categorie di movimenti franosi, cosiccome per quella tra fenomeni attivi e quiescenti, è stata adottata la classificazione della “Carta dei Movimenti Gravitativi”, Tav. n. 66 I SE Colle Thuras, scala 1:25.000, della Banca Dati della Regione Piemonte (C.S.I). Inoltre le aree interessate non

sempre risultano delimitabili con sufficiente chiarezza, pertanto i limiti sulla carta AT3.3.1 devono essere assunti come orientativi.

La distribuzione areale dei fenomeni sopra indicati è schematizzabile come segue:

- sul fianco vallivo destro si sviluppano pressoché tutte le tipologie sopra elencate. In particolare sono i processi di deformazione gravitativa profonda che presentano la maggiore diffusione, insistendo su quasi tutto il versante. In corrispondenza della maggior parte dei settori di pendio immediatamente a ridosso degli agglomerati di baite (Brusà del Plan, Clotès, Argentera e Gran Gacès) si è potuto riscontrare che, in conformità a quanto riportato sulla carta della Frane della Banca Dati della Regione Piemonte, i fenomeni sono da ritenersi non attivi o comunque in fase di quiescenza ad eccezione del settore retrostante Gr. Gutail, per il quale tuttavia l'indagine di terreno non ha evidenziato una situazione di dissesto manifesta;

- sul fianco vallivo sinistro i fenomeni di dissesto si sviluppano su tratti di versante piuttosto localizzati e circoscritti. In particolare le tipologie sono riconducibili per lo più a movimenti per fluidificazione coinvolgenti le ampie fasce e coltri detritiche (detrito di falda) e a distacchi di massi e blocchi da settori di affioramento del substrato roccioso. Tali fenomeni possono interferire per lo più con il tracciato della strada che attraversa la Valle Argentera, su questo fianco praticamente ineditata.

2.2. Fenomeni di valanga

Sull'elaborato cartografico, allegato A.T.3.5.1, viene riportata unicamente la localizzazione delle direttrici dei percorsi più probabili di fenomeni valanghivi realizzatisi in passato, i quali percorsi devono essere comunque considerati puramente indicativi e privi di un qualche carattere previsionale relativamente alla quota di arresto ed ad eventuali cambi di direzione.

Dall'esame aerofotointerpretativo e dall'indagine di terreno integrati da testimonianze verbali fornite da persone del posto, l'elemento di maggior rilievo che è stato desunto è che, contrariamente a quanto riportato dall'A.S.T.V (Atlante Storico Topografico delle Valanghe) anche i versanti del fianco vallivo destro in corrispondenza del quale si situano gli agglomerati di baite della Valle Argentera risultano percorsi da fenomeni valanghivi. A tal riguardo si evidenziano, poiché ritenute potenzialmente vulnerabili sulla base di riscontri di terreno, le località Peira

Secca, Argentera, Gacès. Testimonianze verbali indicano Peira Secca, Gacès ed Argentera investite da eventi valanghivi verificatisi nei primi anni del 1970, mentre alpe Planes da eventi datati 1995.

3. ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO AI FINI DELL'UTILIZZO URBANISTICO

Sulla base della classificazione d'idoneità urbanistica adottata nell'elaborato AT.3.1 (a cui in ogni caso per maggiore chiarezza si rimanda) e dei medesimi criteri di valutazione ivi esposti, per quanto riguarda la parte di territorio comunale in oggetto alla presente sono state individuate esclusivamente la Classe III a) e la Classe III b).

Riguardo ad esse, è opportuno comunque anche qui ricordare che in conformità alle definizioni riportate nella Circolare 7/LAP, 6 maggio 1996, del Presidente della Giunta Regionale, s'intende :

- Classe III a), porzioni di territorio inedificate a pericolosità rilevante ed inserite in contesti morfologici e topografici sfavorevoli, per i quali non è consigliabile alcun utilizzo a fini urbanistici.

- Classe III b), porzioni di territorio edificate, e/o naturali prolungamenti ed ampliamenti di essi, in cui sussistono condizioni di pericolosità geomorfologica o comunque sfavorevoli per un ulteriore utilizzo a fini urbanistici. Sono comunque ammesse trasformazioni del patrimonio urbanistico esistente tali da non apportare aumento del carico antropico (manutenzione ordinaria e straordinaria, risanamento conservativo, ecc.). Nuovi interventi urbanistici sono consentiti unicamente a seguito della realizzazione di opere che mitighino le condizioni di rischio geologico.

Nello specifico caso, la quasi totalità del territorio rientra in Classe IIIa) (cfr. all. A. T.3.9.1), in considerazione del fatto che esso coincide con una zona di alta montagna in cui concorrono e si sovrappongono molteplici agenti morfologici limitanti (elevato grado di acclività, percorsi preferenziali di valanga, potenziali dissesti di natura idraulica).

In Classe III b) sono inclusi tutti i settori urbanizzati. Trattasi di baite in gruppo ed isolate, per lo più in condizioni di generale stato di abbandono, tuttavia alcune delle quali ancora in uso, quasi esclusivamente nella stagione estiva, per la conduzione di attività in prevalenza a carattere pastorizio ed agricolo. Fra queste si citano le località: Brusà del Plan, Brusà della Merle, Troncea, Gutail, Clotès, Argentiera, Gacès e Planès.

3.1. PRESCRIZIONI OPERATIVE

CLASSE III a)

Aspetti prescrittivi

In queste aree non sono consentiti interventi insediativi nuovi, privati e pubblici.

- *Sono ammesse, previo parere vincolante dei competenti Servizi Tecnici Regionali, le opere di sistemazione idrogeologica, di tutela del territorio, di difesa del suolo e del patrimonio forestale, di ripristino e manutenzione della viabilità principale del fondovalle del torrente Ripa a servizio dei nuclei della valle Argentera e le opere pubbliche non altrimenti localizzabili. E' ammessa inoltre, subordinata a specifica indagine geologica ed idraulica che ne dimostrino la fattibilità, la realizzazione di parcheggi a raso, quali appendice e naturale slargo del tracciato stradale esistente, al fine di una maggiore funzionalità del transito e di una maggiore fruibilità e "loisir" della valle.*

CLASSE III b)

Aspetti prescrittivi

Si consentono:

- *interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria e di risanamento conservativo degli edifici in uso;*

- *il recupero dei ruderi, alle seguenti condizioni:*
 - *che un'opportuna indagine tecnica escluda eventuali agenti geomorfologici quali causa dell'abbandono (valanghe, dissesti di natura idraulica, movimenti franosi);*
 - *che gli effetti dell'accertata presenza degli agenti geomorfologici di cui sopra, vengano minimizzati mediante opportuni interventi di mitigazione.*

FASCE DI RISPETTO

In merito alle fasce di rispetto in ambito di corsi d'acqua, salvo indicazioni diverse specificate nelle prescrizioni e nell'allegato A.T3.9.1, sono da assumersi, con riferimento agli indirizzi esposti nell'art. 29 della L.R. n° 56 1977, per i corsi d'acqua minori, almeno 15 metri da misurarsi a partire da ciascuna sponda e per il Ripa, 30 metri.

3.2. SCHEDE MONOGRAFICHE

**SCHEDE DI SINTESI DELLE INFORMAZIONI FISICO TERRITORIALI E DELLE
PRESCRIZIONI IN RELAZIONE ALL'INTERVENTO URBANISTICO****SCHEDE****AREE ADIBITE A PARCHEGGIO****Ubicazione:**

- 1) - Ponte Terrible, (cfr. TAV. 1);
- 2) - Brusà del Plan, (cfr. TAV. 2);
- 3) - Troncea (Fonte Balme), (cfr. TAV. 2);
- 4) - Pian delle Batue, (cfr. TAV. 2);
- 5) - Argentiera-Clotès, (cfr. TAV. 3);
- 6) - Gacès, (cfr. TAV. 3);
- 7) - Gacès (Alpe Plane), (cfr. TAV. 3).

Classe di rischio (zonizz. urbanistica): III a)**1) PONTE TERRIBLE**

Il sito individuato si sviluppa parallelamente alla sponda destra del T. Ripa, immediatamente prima del ponte. Per la sua estensione e per la significativa vicinanza alla sponda torrentizia, è necessaria una verifica idraulica che ne attesti la fattibilità ed indichi l'eventualità di ricorrere ad opere di protezione.

2) BRUSA' DEL PLAN

Il sito indicato risulta essere posizionato a monte della strada comunale di fondovalle, di fronte alla omonima borgata ed al ponte di attraversamento del Ripa. Esso è morfologicamente posizionato nella fascia di transizione tra settore di fondovalle alluvionale ed apparato laterale di conoide caratterizzata da morfologia subpianeggiante.

3) TRONCEA (Fonte Balme)

L'area parcheggio è posta a monte della strada di fondovalle (strada comunale del Lens) di fronte alla borgata Troncea, esterna ai settori di fondovalle interessati da processi di dinamica fluviale del T. Ripa.

4) PIAN DELLE BATUE

Si estende in forma circolare intorno alla Club House, con capacità di 30 posti auto e 7 posti camper (vedere progetto infrastrutture turistiche. Del. 3.1, del settembre 1996). Le aree a parcheggio a raso sono ammesse in classe III a) ove le condizioni morfologiche lo consentano.

L'area a campeggio libero (attualmente utilizzata ed in parte attrezzata) associata al parcheggio, rientra in ambito marginale di conoide attiva del rio Pelvo e le sue dimensioni usufruibili, sulla base dei dati morfologici e di alluvionamento recente osservabili in sito, risultano di 70 m ad ovest della Club House, in direzione del torrente Pelvo ed, in direzione del torrente Ripa, fino alla Strada Comunale del Lens. Ulteriore aumento di superficie utile da destinare ad attività ricreativa di campeggio, e comunque a conferma della perimetrazione iniziale, è condizionata ad uno studio che definisca le condizioni di riattivazione idraulica della conoide del Pelvo e di esondabilità o riattivazione di canali abbandonati dal torrente Ripa, con previsioni di eventuali opere di protezione o mitigazione dei processi idraulici in corso.

5) ARGENTIERA - CLOTÈS

L'area parcheggio risulta confinante con la strada di fondovalle (strada comunale del Lens) ed è al servizio delle borgate Argentiera e Clotès. Il sito indicato è topograficamente elevato rispetto al fondovalle, insistendo morfologicamente in ambito di depositi di conoide dei corsi d'acqua laterali.

6) GACÈS (a servizio dell'edificio agricolo)

Si tratta di più aree parcheggio ubicate a valle della strada di accesso alla frazione Gacès, prima del ponte di attraversamento del T. Ripa. Risultano funzionali al servizio dei residenti durante il periodo estivo; come per la strada di accesso, ricadono in area di dinamica torrentizia del Ripa.

7) GACÈS (ponte Alpe Plane)

Area parcheggio che si colloca al piede del versante del fianco sinistro vallivo tra la strada comunale del Lens ed il torrente Ripa. insistendo marginalmente in un settore che da testimonianze verbali acquisite in loco rientrerebbe in potenziale ambito valanghivo. Tale testimonianza tuttavia non trova riscontro nei dati desumibili dall'Archivio Storico Topografico della Provincia di Torino e dai dati della Banca Dati Geologica Regionale. A tale riguardo, ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico, ed in attesa di rilievi specifici e acquisizione di nuovi dati, l'utilizzo di tale area come parcheggio a raso è consentita esclusivamente nei periodi di mancanza di innevamento dei settori mediani e topograficamente elevati del soprastante versante.

APPENDICE

SINTESI BANCA DATI

La Banca Dati Geologica individua per il territorio comunale di Sauze di Cesana ventiquattro fenomeni legati a processi di instabilità di versanti, ad attività fluviale e torrentizia ed a processi di instabilità con tipologia non precisata, nel lasso di tempo dal 17/08/1708 al 21/08/1997.

I dati, forniti sotto forma di schede, evidenziano la tipologia del processo, il bacino e sottobacino interessati, gli effetti e le cause del fenomeno, nonché i danni riportati dalle infrastrutture.

Per una migliore e rapida comprensione delle schede, sono qui di seguito riassunti i diversi eventi, raggruppati in base alle attività innescanti i vari fenomeni: attività fluviale e torrentizia, instabilità dei versanti e processi di instabilità non precisati.

Attività fluviale e torrentizia

Nel territorio comunale di Sauze di Cesana la Banca Dati Geologica individua 16 eventi di piena negli anni dal 1708 al 1997. Di questi fenomeni, 12 hanno interessato direttamente il Torrente Ripa, causando nella maggior parte dei casi danni alla provinciale che comunica Cesana a Sauze, danni alle strutture di attraversamento fluviale, ad edifici e a zone coltivate; i restanti casi hanno invece interessato gli affluenti del T. Ripa.

Nel 1708 si verificano nel T. Ripa due eventi di piena che causano, nel primo, la distruzione di un ponte e di una casa in corrispondenza dell'abitato di Sauze di Cesana, mentre nel secondo, la distruzione di alcuni edifici tra Sauze e l'abitato di Bousson (PERACCA. "L'alta Valle di Susa" Parte II - 1915).

Nel 1728, l'alluvionamento a sedimenti fini del T. Ripa produce la formazione di un nuovo alveo in sponda destra ed il danneggiamento di un'opera di attraversamento; in un secondo evento, il T. Ripa sradica e trasporta 3000 alberi il cui accumulo in alveo è causa diretta della formazione di sbarramenti che

favoriscono l'esondazione delle acque ed il conseguente allagamento di alcuni coltivi (BOGGE. "L'alluvione del 1728 in Val di Susa" 1975).

Sempre nello stesso periodo l'erosione di sponda da parte del T. Ripa provoca il danneggiamento di 400 m della provinciale che collega Cesana a Sauze.

Nel 1952 il fenomeno erosivo di sponda e di fondo del R. Baucet a monte di Sauze, provoca lo scalzamento delle briglie esistenti (Genio Civile di Torino).

Nel giugno del 1957, a causa delle intense piogge cadute, si verificano 6 eventi alluvionali, dei quali 3 coinvolgenti il T. Ripa e l'abitato di Rollieres, causando in un caso il danneggiamento dell'acquedotto comunale ed in seguito il danneggiamento del ponte in località Rocetta e della provinciale Cesana-Sauze (Genio Civile di Torino).

Un altro evento di piena che ha interessato sia il T. Ripa sia alcuni suoi affluenti, è direttamente responsabile di alcuni danni agli edifici, alla rete stradale, alle opere idrauliche ed all'alluvionamento di alcuni coltivi.

Nello stesso periodo, in località Troncea, un alpeggio viene seriamente danneggiato in seguito al trasporto in massa a carattere torrentizio ed all'alluvionamento grossolano del R. Serra Merona, mentre il R. Colombiera, con le sue alluvioni grossolane, esonda danneggiando alcuni coltivi.

In località Rocetta di Rollieres, nel 1959 si verifica il danneggiamento al ponte sul T. Ripa in seguito al suo alluvionamento, a pezzatura prevalentemente grossolana.

Nel 1978 a Rollieres, in seguito al disgelo primaverile, si verifica una piena caratterizzata da trasporto solido con ostruzione parziale dell'alveo, che minaccia alcuni edifici dell'abitato e causa l'erosione in due punti della provinciale Cesana-Sauze (La Stampa -14 giugno 1978).

L'ultimo evento riscontrato dalla Banca Dati risale al 1988 e interessa le località Brusà del Plan e Giudigiai: esso è caratterizzato dal trasporto in massa a carattere torrentizio con alluvionamento fine e grossolano che causa il danneggiamento della strada provinciale.

Instabilità dei versanti

La Banca Dati Geologica riscontra per il territorio comunale 6 casi dal 1978 al 1997 di varie tipologie di movimenti franosi di versante.

Nel 1978 a Bessè Bas si verifica un movimento gravitativo che interrompe la strada provinciale (La Stampa 14 giugno 1978).

Nel 1981 la riattivazione di una paleofrana che si manifesta con un movimento planare con all'interno fenomeni franosi di minore entità minaccia l'insediamento residenziale nell'abitato di Grange Sises (1981. Perizia del Tribunale. Comune di Suaze di Cesana. Grange Sises).

Nello stesso anno, in seguito alle intense piogge, la fluidificazione della copertura superficiale causa l'evolversi di tre frane di terriccio che, staccandosi da pareti ripide, ostruiscono la strada comunale nel fondovalle (La Gazzetta del Popolo - 8 giugno 1981).

Nel 1988, sempre a causa delle abbondanti precipitazioni, si verifica il crollo di un grosso masso in località Grancia Gaces (La Val Susa - N. 41 anno 92 27/10/1988)

Nel 1993 al Pilone delle Scoree, un crollo in massa minaccia la strada comunale (Serv. Geol. sopralluogo del 25.8.1993) mentre nel 1994, in seguito ad una frana, si verifica l'ostruzione della provinciale Cesana-Sauze (La Stampa - 28.6.1994).

Processi di instabilità non precisati

Sono riscontrati dalla Banca dati 2 casi di processi di instabilità di versante dei quali non si conosce esattamente la tipologia del fenomeno.

Il primo, avvenuto nel 1920, in seguito ad abbondanti piogge, causa il danneggiamento della provinciale e la distruzione di 3 ponti (telegramma del Comando Generale dei Carabinieri al Ministro dei Lavori Pubblici - Roma 25.9.1920); il secondo, del 1957, localizzato a Brusà del Plan, causa l'asportazione quasi totale della strada ex militare che collega Sauze ad Argentera (Corpo Forestale dello Stato. Lettera all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Torino. 24 giugno 1957).

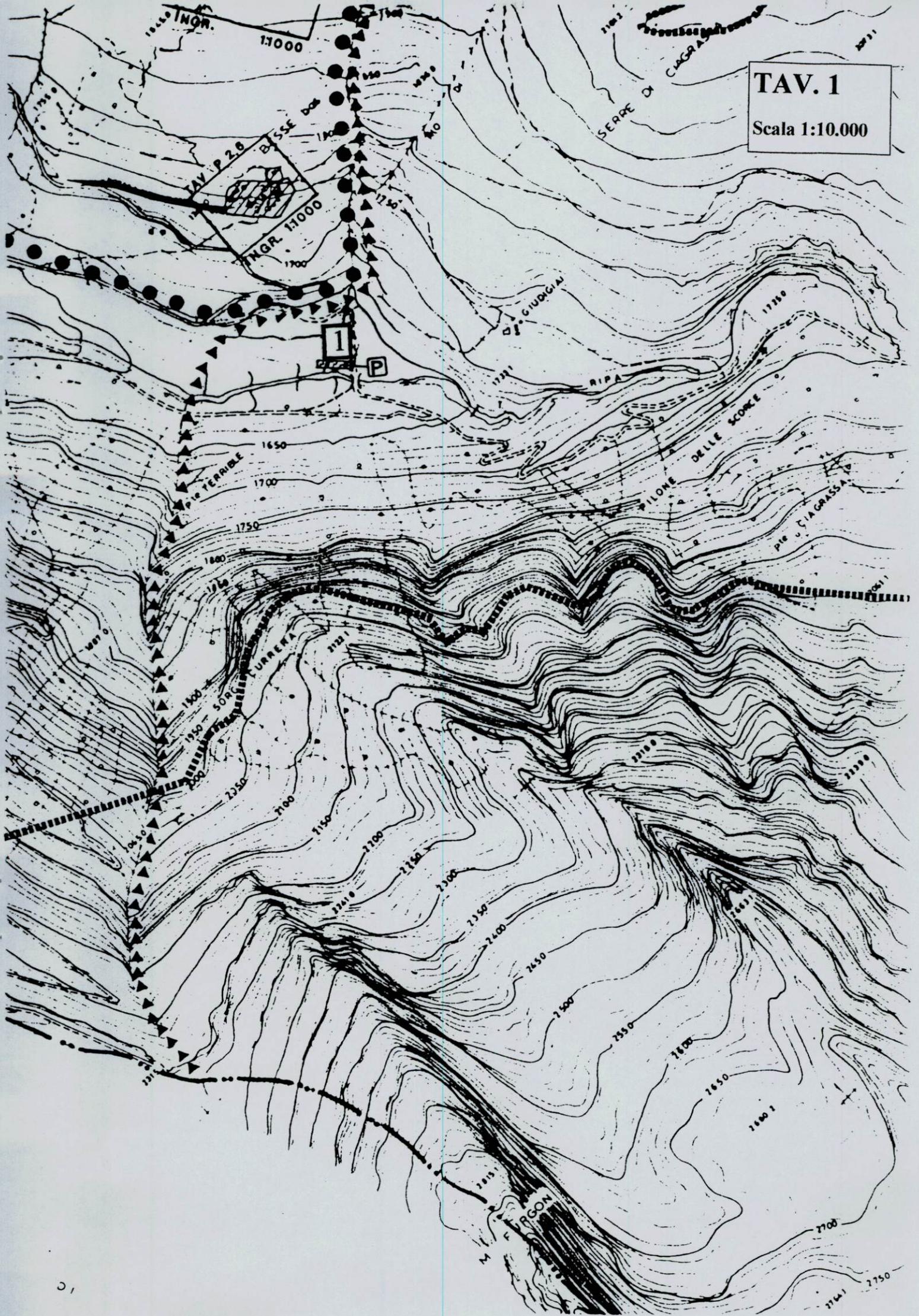
* * *

Nel territorio comunale di Sauze di Cesana risulta pertanto evidente come sia particolarmente intensa l'attività fluviale e torrentizia, coinvolgente sia il T. Ripa sia i suoi affluenti. I danni causati dalle piene sono spesso ingenti; a subire infatti i maggiori danni sono principalmente la provinciale che collega Cesana a Sauze, gli attraversamenti, le opere idrauliche, le zone coltivate e ad alcuni edifici ed infrastrutture prossime ai corsi d'acqua.

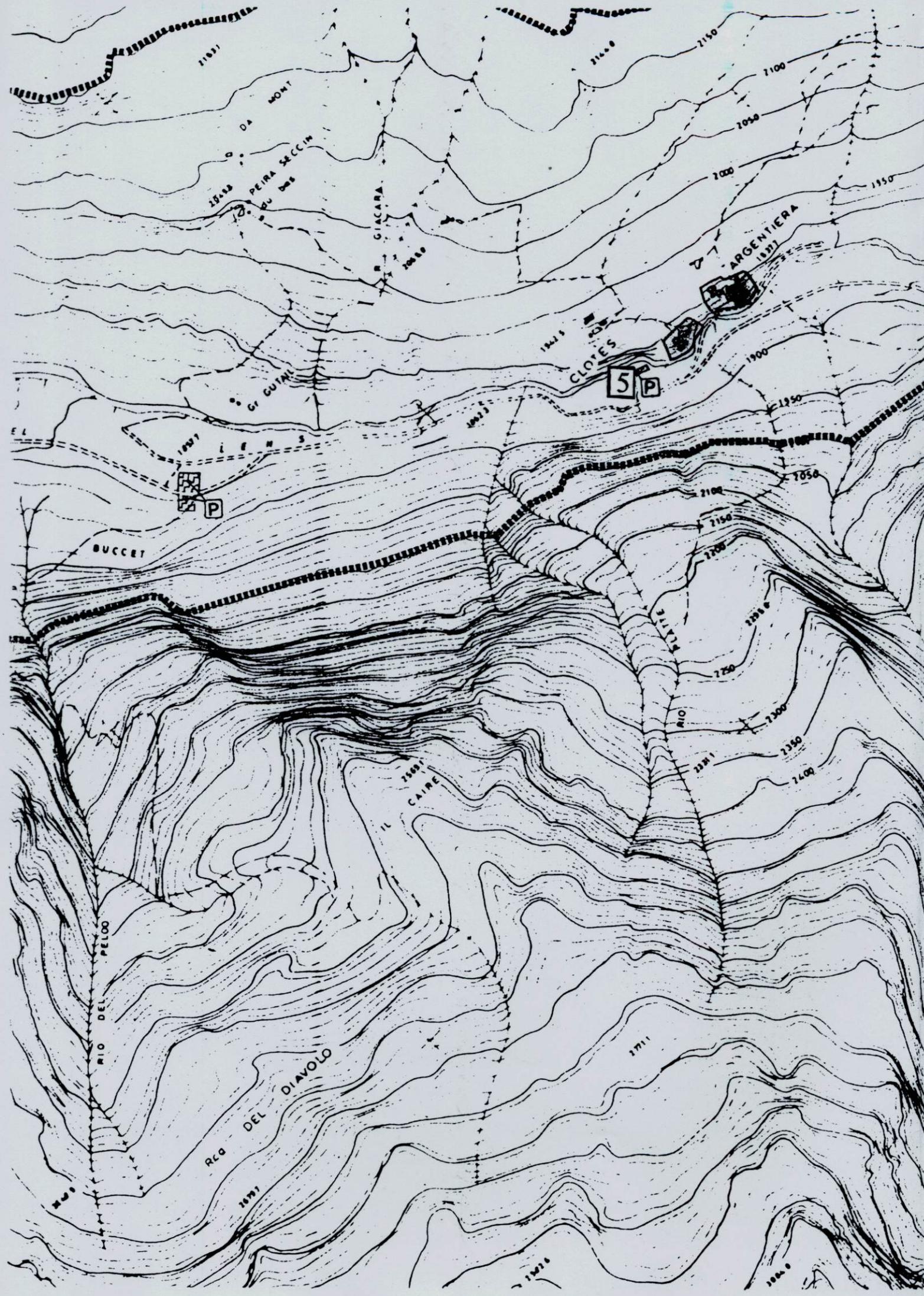
Non sono da trascurare comunque i fenomeni franosi di versante, presenti un po' ovunque all'interno del territorio comunale, che si esplicano con tipologie differenziate da movimenti planari, a crolli ed a fluidificazione di copertura superficiale.

3.3. TAVOLE

TAV. 1
Scala 1:10.000







TAV. 3
Scala 1:10.000

